Insegnamento «Sport e integrazione»

Corso di laurea

a.a. 2019/2020

CONI
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Università degli Studi di ….

Docente prof. …

Perché un insegnamento «Sport e integrazione»?

- Perché lo sport è ormai riconosciuto, anche in ambito europeo, come un elemento strategico rispetto a diverse dimensioni della società:

✓ educazione dei giovani
✓ innovazione sociale
✓ inclusione e partecipazione
✓ sviluppo di competenze trasversali (c.d. soft skill)
✓ integrazione

- Perché lo sport parla un linguaggio universale e rappresenta un vero e proprio motore dell'integrazione, dunque un elemento cruciale nella società contemporanea, caratterizzata dalla convivenza di gruppi diversi per origine, lingua e cultura

2

Programma dell'insegnamento «sport e integrazione»

1. Introduzione. Migrazioni e società multietnica: dati di contesto
Lo scenario migratorio italiano
Le caratteristiche della popolazione migrante in Italia
I giovani con background migratorio
Nuove generazioni e sport

2. Inclusione, integrazione, pregiudizio etnico
I documenti europei dedicati alle relazioni tra sport, società, inclusione, integrazione
La declinazione a livello nazionale dei principi e valori dell'integrazione legati allo sport

3. I valori dello sport. Il team building con riferimento ai concetti di integrazione e inclusione (2/2)
Le azioni realizzate in ambito sportivo nel quadro dell'Accordo di programma MLPS-CONI

3

1. INTRODUZIONE

MIGRAZIONI E SOCIETÀ MULTIETNICA: DATI DI CONTESTO

CONI

Lo sport ha il potere di cambiare il mondo.
Ha il potere di suscitare emozioni.
Ha il potere di ***unire le persone***
come poche altre cose al mondo.
Parla ai ***giovani*** *un* ***linguaggio*** *che capiscono.*
Lo sport può creare speranza
dove prima c'era solo disperazione.
È più potente di qualsiasi governo
nel rompere le ***barriere razziali****.*
Lo sport ride in faccia a ogni tipo di discriminazione*.*

Nelson Mandela

5

Quanti sono i **cittadini migranti** in Italia?
Quali sono i loro Paesi di origine?
Quali sono le principali caratteristiche della popolazione migrante in Italia?

Con l'espressione «*cittadini migranti*» si fa generalmente riferimento ai cittadini di **Paesi Terzi**, ovvero non comunitari (provenienti da Paesi non UE)

Quanti sono i **cittadini migranti** in Italia?

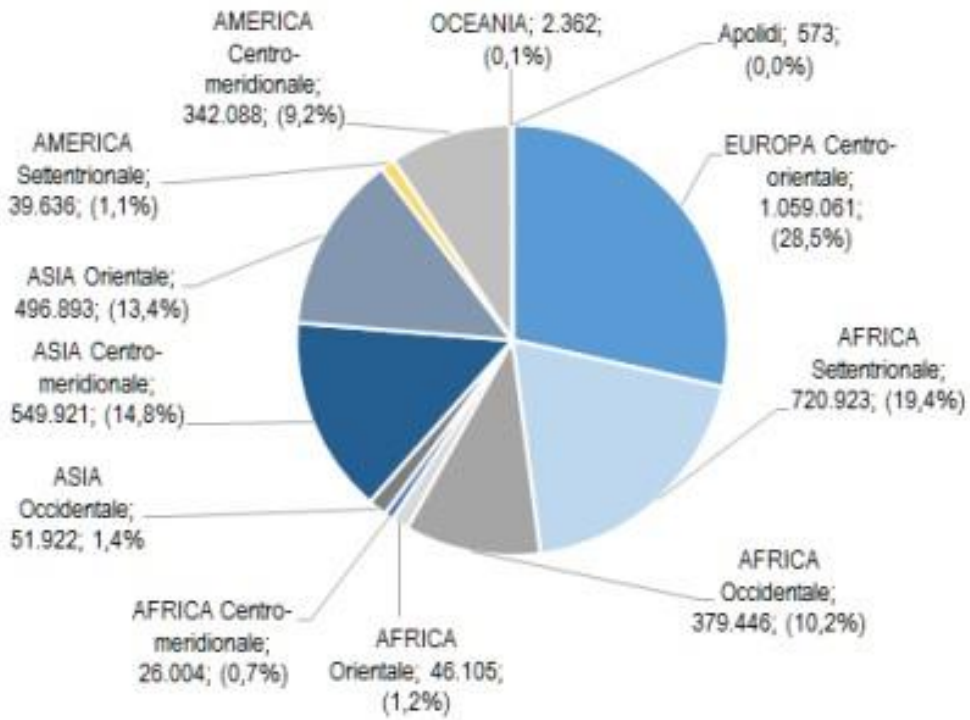
Al 1° gennaio 2018 in Italia risultano regolarmente soggiornanti **3.714.934** cittadini non comunitari.

Circa 2 su 3 (2.293.159) hanno un permesso di soggiorno di durata illimitata, ovvero un titolo che non scade e non deve essere rinnovato. Ciò indica una stabilizzazione del processo migratorio e un radicamento nel Paese di arrivo.

Il **21,8%** di questa popolazione è rappresentato da minori (807.000 persone).

Quali sono le aree geografiche di origine dei **cittadini migranti** in Italia?

Cittadini extra-UE regolarmente soggiornanti per grande area geografica (v.a. e %) al 1° gennaio 2018



Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati ISTAT (*Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti*)

Quali sono i principali Paesi di origine dei **cittadini migranti** in Italia?

POS.	PAESE DI CITTADINANZA	Soggiornanti regolari	*% sul totale stranieri*	*% donne*
1	Marocco	443.147	11,9	45,8
2	Albania	430.340	11,6	48,8
3	Cina, Rep. Popolare	309.110	8,3	49,8
4	Ucraina	235.245	6,3	78,8
5	Filippine	161.609	4,4	57,3
6	India	157.320	4,2	40,3
7	Egitto	140.651	3,8	31,7
8	Bangladesh	139.409	3,8	27,3
9	Moldova	127.632	3,4	66,8
10	Pakistan	125.218	3,4	28,3
11	Tunisia	108.225	2,9	38,0
12	Senegal	105.240	2,8	25,6
13	Sri Lanka	104.937	2,8	46,8
14	Nigeria	103.985	2,8	41,7
15	Perù	91.969	2,5	58,8
16	Ecuador	77.059	2,1	57,5

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati ISTAT (*Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti*)

Quali sono le principali **caratteristiche** della popolazione migrante in Italia?

Il nostro Paese è caratterizzato da uno scenario migratorio peculiare, definito dalla compresenza di **molte comunità diverse** per Paese di origine, lingua, cultura.

Tali comunità si differenziano anche rispetto ai territori in cui sono presenti e radicate, e rispetto all'accesso al mercato del lavoro.

Al primo gennaio 2018, i dati mostrano un forte radicamento sul territorio delle comunità caratterizzate da una lunga storia migratoria: continua a crescere l'incidenza dei titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo (61,7%, era pari al 52% nel 2012) soprattutto in comunità quali la moldava, l'ecuadoriana, la tunisina, l'albanese, l'ucraina, la marocchina.

Le **comunità migranti** in Italia

Rispetto al **mercato del lavoro** si rileva come, per alcune comunità, i lavoratori siano occupati prevalentemente in comparti specifici, come l'industria (pakistani, albanesi), trasporti e servizi alle imprese (nigeriani), il commercio e ristorazione (cinesi e bangladesi), i servizi pubblici, sociali e alla persona (ucraini, filippini).

Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 18% per i cittadini non comunitari complessivamente considerati, ma tale valore risulta molto basso in alcune comunità (cinese: 3,4%, filippina: 5,3%) e molto alto in altre (egiziana: 44,5%, bangladese: 46,6%).

Per approfondire:

Rapporto 2019 «Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia»

Rapporti 2019 «Le comunità migranti in Italia»

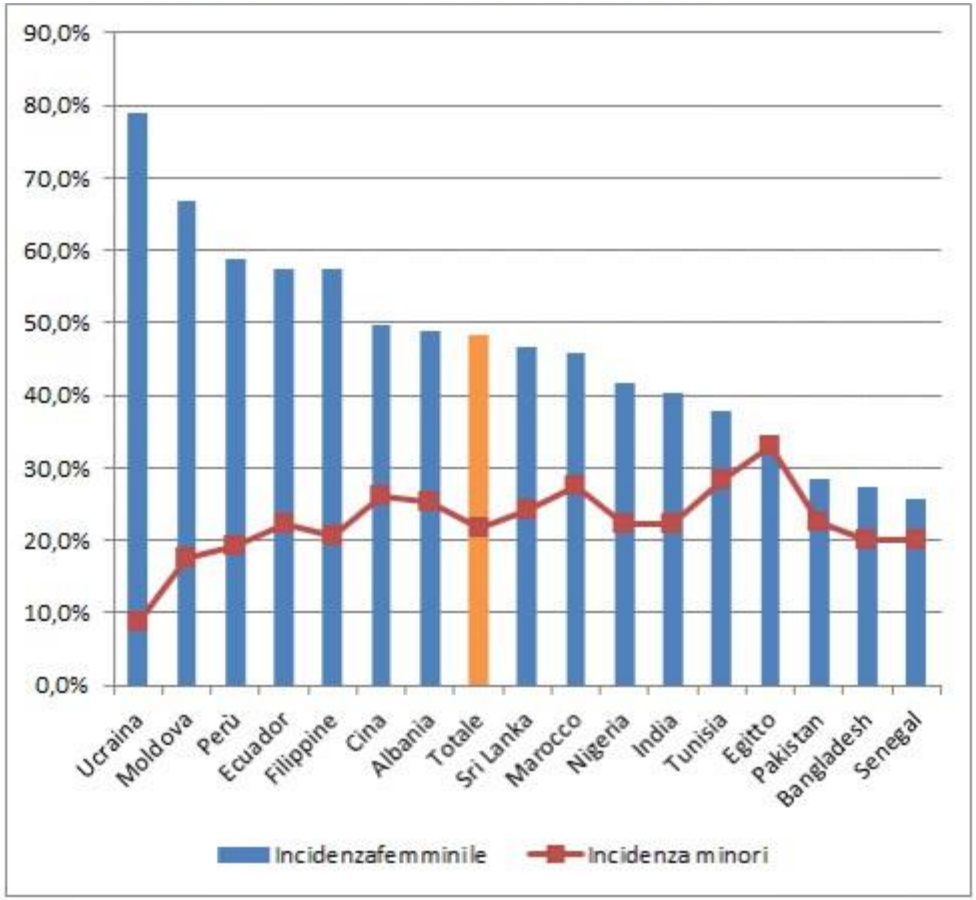
Quali sono le principali **caratteristiche** della popolazione migrante in Italia?

La popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante in Italia è decisamente **più giovane della popolazione italiana** (21,7% vs. 15,8% di minori).

Con l'avanzare del processo di integrazione sul territorio, i cittadini migranti tendono alla **costituzione o ri-costituzione dei nuclei familiari**, marcando così la scelta di vivere la propria vita nel Paese di arrivo.

Ciò significa che aumenterà la quota di minori, per la presenza dei figli, ma anche che si andrà a ridurre quella polarizzazione di genere che caratterizza generalmente le prime fasi della migrazione, in cui – a seconda del modello migratorio seguito – l'uomo (inserito magari nei settori industriale o commerciale), o la donna (occupata generalmente nei servizi alle persone), cercano di raggiungere un adeguato livello di stabilità economica e sociale per chiamare a sé i propri cari.

Incidenza femminile e minorile per cittadinanza (v%). Dati al 1° gennaio 2018



Fonte: Elaborazione Direzione Transizione Fasce Vulnerabili – ANPAL Servizi su dati Istat

Quali sono le principali **caratteristiche** della popolazione migrante in Italia?

Come si vede dal grafico nella slide precedente, la quota di **minori** oscilla dal 33%, rilevato all'interno della comunità egiziana, all'8,8% della comunità ucraina.

In particolare è evidente come **la quota di minori sia più bassa nelle comunità di più recente immigrazione**, **o composte prevalentemente da donne** impiegate nel settore dei servizi domestici e alla persona, che incontrano pertanto difficoltà nel ricostituire o costruire *ex novo* una vita familiare, come la moldava e l'ucraina (con rispettivamente il 17,6% e l'8,8% di minori).

La quota risulta invece massima (superiore al 27%) laddove si sommino elevati indici di natalità ad una **maggiore anzianità migratoria**: è il caso delle tre principali comunità nordafricane, egiziana, marocchina e tunisina.

Quali sono le principali **caratteristiche** della popolazione migrante in Italia?

Tra i gruppi sociali monitorati dall'ISTAT vi sono le **famiglie a basso reddito**, all'interno delle quali si collocano le famiglie a basso reddito con stranieri (in cui, quindi, è presente almeno una persona con cittadinanza non italiana).

Queste ultime sono 1,8 milioni (7,1% del totale), spesso persone sole (35,7%) o coppie senza figli (34,4%), per un totale di **4,7 milioni di individui** (7,8%).

È il gruppo **più giovane**, con l'età media della persona di riferimento pari a 42,5 anni, e presenta **le peggiori condizioni economiche**, con uno svantaggio di circa il 40% rispetto alla media. Nonostante gli occupati siano prevalentemente in posizioni non qualificate, nella metà dei casi la persona di riferimento possiede un diploma di scuola secondaria superiore e uno su dieci ha un titolo universitario.

Tra coloro che vivono in famiglie con almeno un cittadino straniero, **il rischio di povertà o esclusione sociale è quasi il doppio** (49,5%) rispetto a chi vive in famiglie di soli italiani (26,3%). Quasi un terzo delle persone in famiglie con almeno un cittadino straniero dichiara di essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito (12,9% in media per quelle di soli italiani) mentre uno su quattro dichiara di non riuscire a fare un pasto adeguato almeno ogni due giorni (contro 10,8% dei soli italiani).

Il fenomeno degli **abbandoni scolastici e formativi** interessa il 13,8% dei giovani tra 18 e 24 anni, ma le percentuali sono più alte tra i giovani che fanno parte delle famiglie a basso reddito con stranieri, delle anziane sole e giovani disoccupati e delle famiglie a basso reddito di soli italiani (30,8%, 19,8% e 19,0%). Questi stessi gruppi presentano anche l'incidenza più elevata di **Neet**.

Per approfondire:
Rapporto 2017 ISTAT La situazione del Paese

Chi sono i **giovani con background migratorio**?

Con l'espressione «*giovani con background migratorio*» si fa generalmente riferimento ai figli dei cittadini migranti (cosiddette «seconde generazioni») **nati in Italia**, oppure arrivati in Italia in tenera età.

Questi giovani rappresentano **più della metà della popolazione scolastica straniera** presente in Italia.

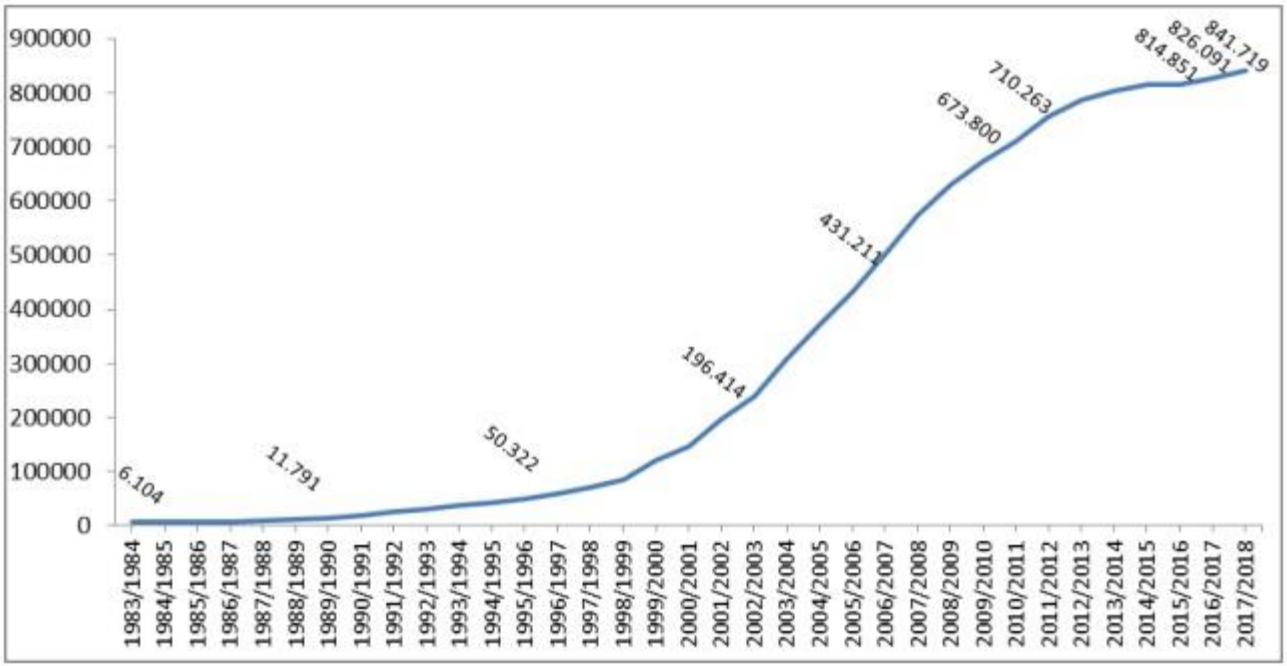
-Nell'anno scolastico 2016/2017, gli **alunni con cittadinanza non italiana** presenti nel nostro sistema scolastico sono **842.000**.

-Rappresentano il 9,7% della popolazione scolastica complessiva.

-Oltre il 63% di loro **è nato in Italia.**

-Il 48% è di genere femminile.

Si tratta di una popolazione che è cresciuta in maniera significativa negli ultimi anni, come si vede dal grafico nella slide successiva.



Alunni con cittadinanza non italiana (valori assoluti) - AA.SS. 1983/1984 - 2017/2018

Fonte: Miur- Gli alunni con cittadinanza non italiana a.a. 2017/2018

Chi sono i **giovani con background migratorio**?

La Lombardia è la regione con il più alto numero di studenti stranieri (213.153), circa un quarto del totale presente in Italia (25,3%).

Viceversa, nelle scuole della regione Campania sono iscritti appena il 3% del totale studenti con cittadinanza non italiana

Le altre regioni con il maggior numero di studenti stranieri sono, nell'ordine Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte che ne assorbono una quota compresa tra il 9% e il 12% (Graf. 5)

Grafico 5 - Composizione percentuale degli studenti con cittadinanza non italiana e italiana per regione – A.S. 2017/2018

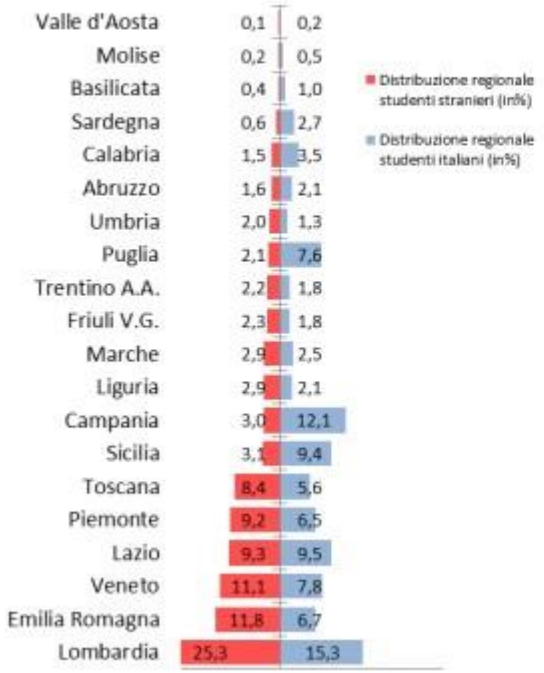
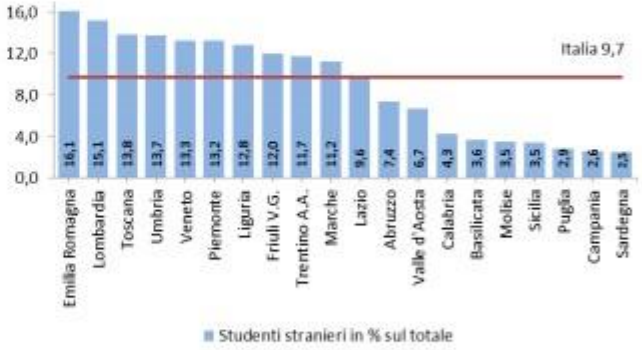


Grafico 6 - Studenti con cittadinanza non italiana in rapporto al totale degli studenti per regione (*valori percentuali*) – A.S. 2017/2018



Chi sono i **giovani con background migratorio**?

La regione in cui gli studenti con cittadinanza non italiana più incidono nel contesto scolastico locale è l'Emilia Romagna dove oltre il 16% degli studenti non ha la cittadinanza italiana. Segue la Lombardia con il 15,1%,
al terzo e al quarto posto si collocano la Toscana (13,8%) e l'Umbria (13,7%) seguite dal Veneto (13,3%) e Piemonte (13,2%). In pratica per ogni 5 studenti italiani uno è straniero (ultime due colonne Tav. 4) (Graf. 6).

Nell'ambito delle regioni meridionali l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è ovunque inferiore alla media nazionale del 9,7%.

Ai poli opposti si pongono l'Abruzzo e la Campania. Nella prima, gli studenti con cittadinanza non italiana incidono per oltre il 7,4%%, benché la regione accolga un numero modesto di studenti (1,6%). In Campania, l'esiguo numero di studenti con cittadinanza non italiana in rapporto alla ragguardevole consistenza della popolazione scolastica regionale fa sì che la loro incidenza sia la più bassa a livello nazionale (2,6%).

Anni scolastici	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
			nati in Italia		
2013/2014	415.672	140.943	182.315	64.338	28.076
2014/2015	450.429	142.519	199.636	73.196	35.078
2015/2016	478.522	141.864	213.003	80.845	42.810
2016/2017	502.963	140.671	221.643	89.129	51.520
2017/2018	531.467	139.350	231.412	98.636	62.069
var % 2017/18 su 2016/17	*5,7*	*-0,9*	*4,4*	*10,7*	*20,5*
			per 100 alunni		
2013/2014	4,7	8,5	6,4	3,7	1,0
2014/2015	5,1	8,7	7,1	4,2	1,3
2015/2016	5,4	8,9	7,6	4,7	1,6
2016/2017	5,8	9,2	7,9	5,2	1,9
2017/2018	6,1	9,3	8,4	5,7	2,3
			per 100 alunni con cittadinanza non italiana		
2013/2014	51,8	84,0	64,3	37,9	15,4
2014/2015	55,3	84,8	68,4	43,8	18,7
2015/2016	58,7	85,2	71,6	49,4	22,8
2016/2017	60,9	85,3	73,4	53,2	26,9
2017/2018	63,1	84,4	75,2	56,7	31,8

Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine di scuola (valori assoluti e percentuali) – AA.SS. 2013/2014 – 2017/2018

Fonte: Miur- Gli alunni con cittadinanza non italiana a.a. 2017/2018

Per approfondire:
Notiziario 2019 Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano

Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

Cos'è il CONNGI?

2014 — Filo diretto con le seconde generazioni

2016 — CoNNGI

2017 — Associazione di Promozione Sociale

Il Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane rappresenta i giovani con background migratorio

Un ponte tra l'Italia e il mondo

CONGI
Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

32 associazioni

4200 giovani

13 città italiane

41 Paesi

33 lingue

CONI

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Cos’è il CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane)?

Nel **2014 la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha lanciato**, attraverso il Portale Integrazione Migranti, una call pubblica che ha dato il via all'iniziativa "**Filo diretto con le seconde generazioni**".

All'iniziativa hanno partecipato oltre 30 associazioni di giovani con background migratorio attive su tutto il territorio nazionale. Obiettivo principale dell'iniziativa era quello di approfondire la conoscenza di tali realtà associative e delle loro istanze, e di sviluppare uno spazio comune di confronto e collaborazione.

Grazie a un lavoro di co-progettazione, svolto durante quattro incontri a Roma e attraverso una Web-Community, le associazioni hanno condiviso analisi, esigenze, esperienze e hanno elaborato un Manifesto (2014), articolato in quattro ambiti: scuola, lavoro, cultura e sport, partecipazione e cittadinanza attiva, contenente molte proposte di intervento rivolte a tutti gli stakeholder.

Cos’è il CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane)?

Le associazioni aderenti all'iniziativa hanno in seguito sviluppato, in maniera coordinata, **un piano di disseminazione del Manifesto** rivolto a istituzioni, enti, organizzazioni nazionali e internazionali competenti in materia di migrazione, integrazione, politiche giovanili. Le analisi, le istanze e le proposte incluse nel documento sono state divulgate e promosse attraverso i media e i social network di riferimento, e presentate alle istituzioni e agli stakeholder attraverso una serie di incontri.

A partire **dal 2016, oltre 20 associazioni della rete Filo diretto hanno deciso di intraprendere una nuova fase operativa avviando la costituzione di un coordinamento nazionale** che rappresentasse le associazioni dei giovani con background migratorio in maniera unitaria, sia a livello nazionale sia internazionale. Al contempo, le associazioni hanno lavorato a una nuova versione del Manifesto (2016).

Cos’è il CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane)?

Dal **2017** il CoNNGI - Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane è un’**associazione di promozione sociale** che conta al suo interno oltre **30 associazioni** di giovani con background migratorio provenienti da tutta Italia, coinvolgendo fino a **4.200 persone**, le quali rappresentano un “ponte” fra il nostro Paese e altri **41 paesi nel mondo.**

Nel **2019**, la rete delle associazioni che aderiscono al CoNNGI ha lanciato la **nuova edizione del suo Manifesto**, attraverso il quale intende contribuire alla definizione di politiche volte a garantire maggiori opportunità di inclusione e valorizzazione della pluralità identitaria e delle competenze dei giovani con background migratorio. Il Manifesto delle Nuove Generazioni Italiane 2019 è articolato in **sei ambiti**: scuola; lavoro; cultura, sport e partecipazione; cittadinanza e rappresentanza politica; comunicazione e media e cooperazione internazionale.

Cos’è il CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane)?

In questi anni, in quanto interlocutore istituzionale, il CoNNGI ha partecipato all’**Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura** (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca); al **Tavolo Migrazione e Sviluppo del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), nell'ambito delle cui attività ha altresì collaborato all'organizzazione del primi due Summit Nazionali delle diaspore in Italia; e al gruppo **Integrazione dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza** (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Attualmente il CoNNGI partecipa a diversi progetti come “**IHAVET - Integrated Holistic Approach to a Validated European Tool**”, progetto nato nell’ambito del programma Erasmus+ focalizzato sull’educazione considerata come il primo passo verso l’inclusione sociale; “**OLTRE. La voce dei nuovi migranti**”, cofinanziato dalla Commissione Europea, che ha l’obiettivo di ascoltare e dare voce alle nuove generazioni intorno a temi fondamentali quali identità, inclusione, accoglienza e partecipazione; e «**B.E.S.T. – Buone pratiche, scambi di ESperienze e Training per l’intercultura»**, che intende sviluppare e promuovere l’empowerment sociale di giovani con background migratorio.

Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

Il Manifesto delle Nuove Generazioni Italiane

SCUOLA

1. Promuovere una formazione specifica dei docenti rivolta alla gestione di classi multiculturali
2. Potenziare le azioni di sostegno scolastico, psicologico e di mediazione linguistico-culturale
3. Rafforzare il coinvolgimento delle famiglie

LAVORO

5. Riconoscere e valorizzare le competenze non formali e informali
6. Incentivare l'internazionalizzazione del mercato del lavoro

CULTURA, SPORT E PARTECIPAZIONE

7. Valorizzare e favorire la conservazione della cultura del Paese d'origine e rafforzare il legame con la cultura italiana
8. Promuovere lo sport come strumento di integrazione, inclusione e socializzazione
9. Favorire l'associazionismo, la partecipazione attiva, le pari opportunità

Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

Il Manifesto delle Nuove Generazioni Italiane

CITTADINANZA E RAPPRESENTANZA POLITICA

10. Sostenere iniziative che garantiscano pari diritti civili e politici

COMUNICAZIONE E MEDIA

11. Veicolare una rappresentazione autentica della società
12. Diventare protagonisti di una nuova narrazione

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

13. Favorire il protagonismo dei giovani quali attori della cooperazione
14. Sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e diffonderne il contenuto
15. Stimolare il dialogo multilivello e forme di partenariato efficace

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Per approfondire:

Manifesto delle Nuove Generazioni Italiane (versione integrale)

VIDEO: Dalla call pubblica "Filo diretto con le seconde generazioni" alla nascita del Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane (CoNNGI)

Area «CoNNGI» del Portale integrazione migranti

Area «Nuove generazioni» del Portale integrazione migranti

I giovani con background migratorio e lo sport…

Legge 20 gennaio **2016, n. 12** "*Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva*"

1. I minori di anni diciotto che non sono cittadini italiani e che risultano **regolarmente residenti nel territorio italiano almeno dal compimento del decimo anno di età** possono essere tesserati presso società sportive appartenenti alle federazioni nazionali o alle discipline associate o presso associazioni ed enti di promozione sportiva **con le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani**.
2. Il tesseramento di cui al comma 1 resta valido, dopo il compimento del diciottesimo anno di età, fino al completamento delle procedure per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei soggetti che, ricorrendo i presupposti di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, hanno presentato tale richiesta.

Testo della Legge

Seconde generazioni e sport: le attività di oggi, il sogno di domani

C. Conti R. Petrillo

CNR - 28 marzo 2017

L'indagine **sull'integrazione delle seconde generazioni** è stata svolta nel 2015 dall'Istat nell'ambito della Convenzione stipulata fra Istat e Ministero dell'Interno, che si inquadra nel contesto dei Progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

L'indagine è stata svolta nelle scuole secondarie di primo e secondo grado **con almeno 5 alunni di cittadinanza straniera**

Il target: **Alunni stranieri + dirigenti scolastici + Insegnanti + Alunni italiani** (come campione di controllo ne sono stati intervistati un numero pari a quello degli stranieri presenti in ogni classe)

Hanno partecipato all'indagine un totale di 1.427 scuole

In totale sono stati **intervistati 68.127 alunni**, di cui 36.440 italiani e 31.687 stranieri.

Nella rilevazione delle scuole sono stati inoltre coinvolti i docenti di Lettere e lingua Italiana e di Matematica che insegnano in classi con almeno un alunno straniero. Per gli insegnanti è stato predisposto un questionario auto-compilato da 13.615 docenti.

Seconde generazioni

Sono stati considerati tutti ragazzi che hanno una cittadinanza diversa da quella Italiana, sia nati in Italia che all'estero

Il criterio è quello della cittadinanza e non del Paese di nascita. A posteriori sono state ricostruite le generazioni migratorie

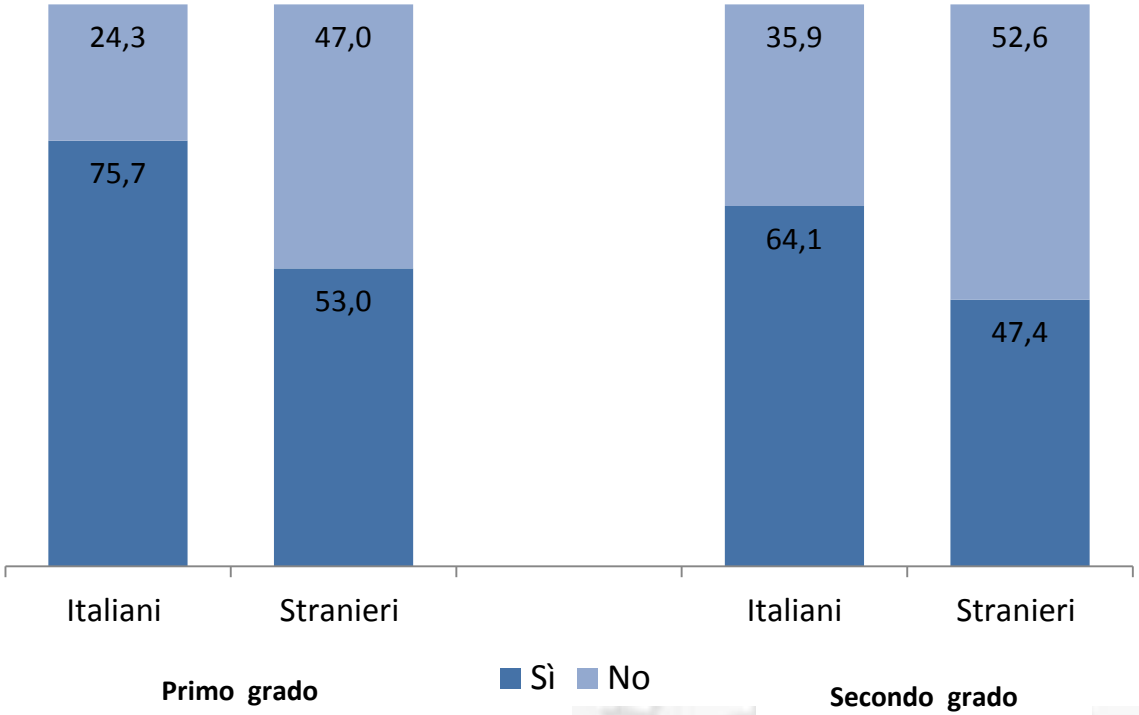
I ragazzi nati all'estero che hanno acquisito la cittadinanza italiana hanno compilato – se selezionati – il questionario per gli alunni italiani;

Nel caso di doppia cittadinanza di cui almeno una sia italiana il ragazzo compila il questionario italiano

Nel caso delle liste fornite la cittadinanza è quella dell'allievo come registrata dal MIUR

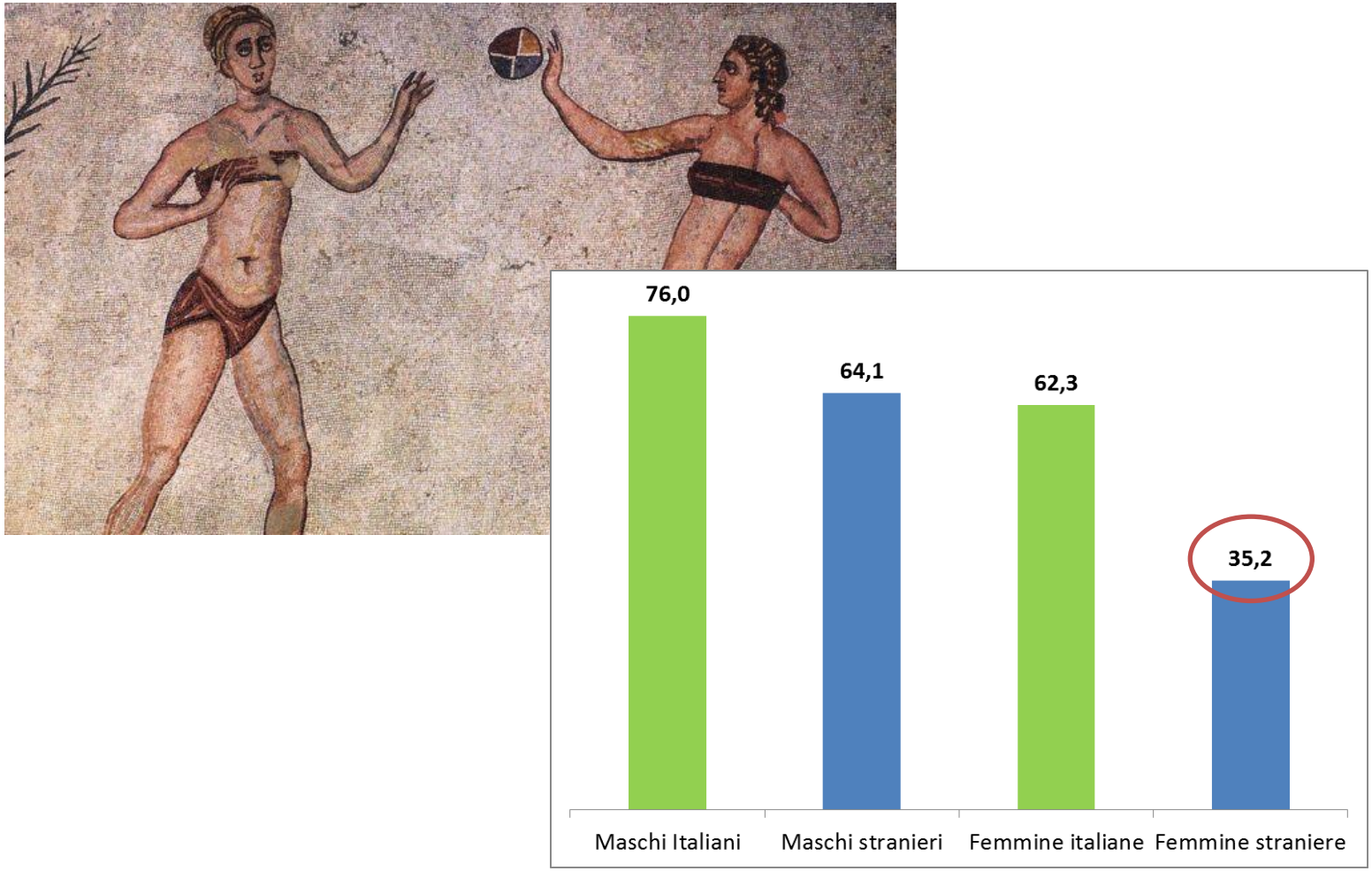
Sport e seconde generazioni

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per cittadinanza



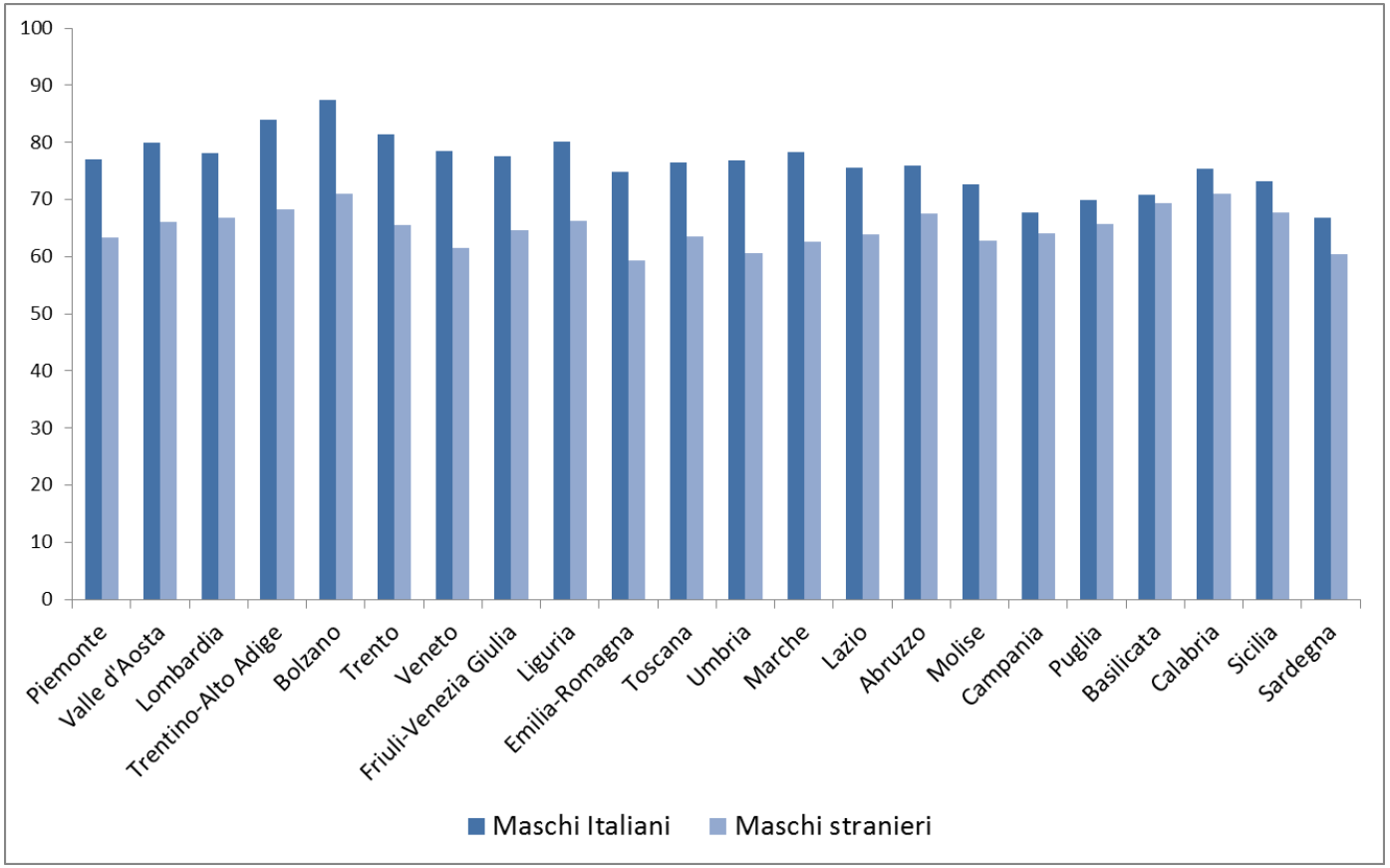
Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per sesso e cittadinanza



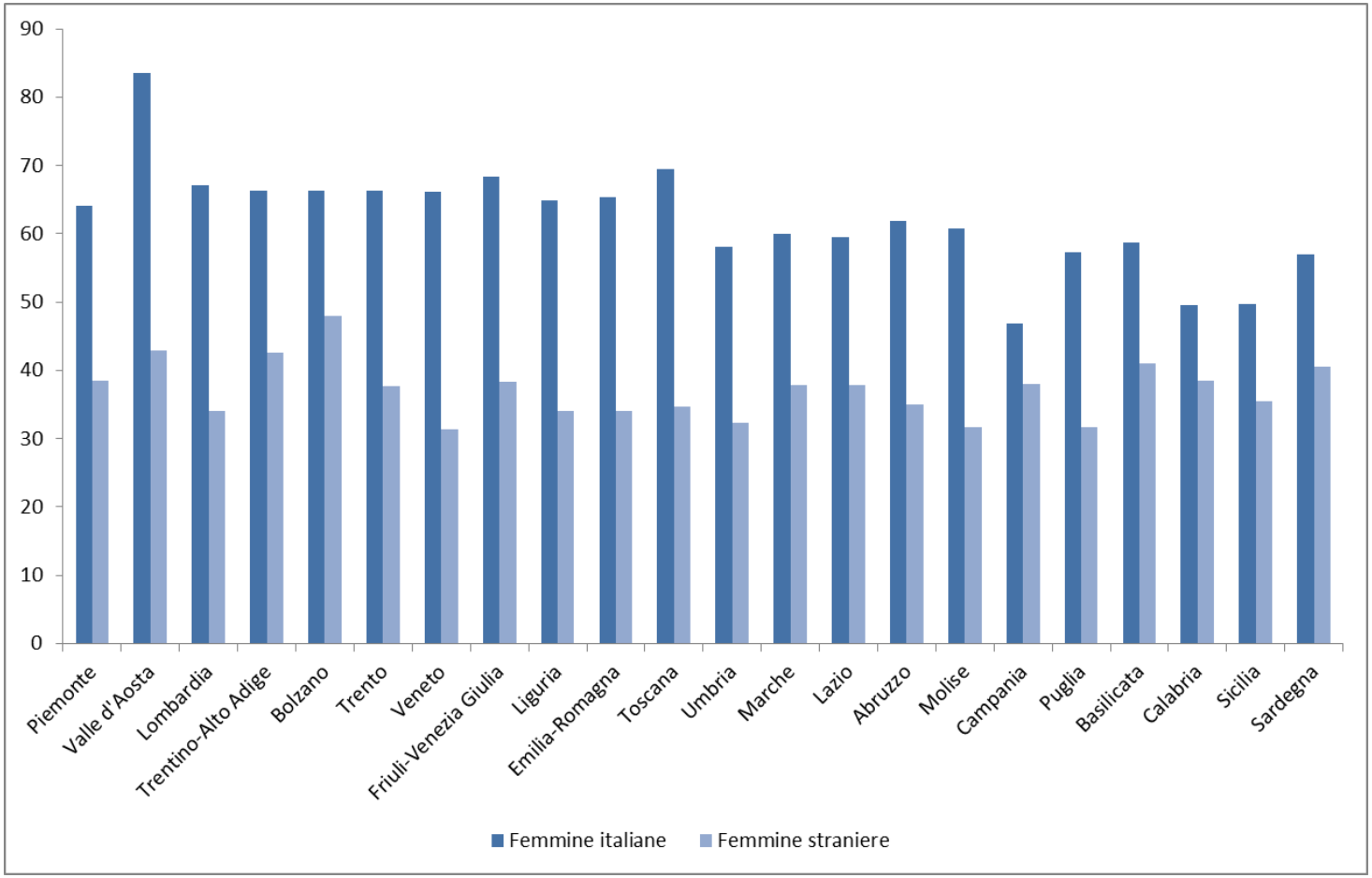
Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Percentuale di alunni delle scuole secondarie che fanno sport o attività fisica fuori dall'orario scolastico, per regione- MASCHI



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Percentuale di alunni delle scuole secondarie che fanno sport o attività fisica fuori dall'orario scolastico, per regione- FEMMINE



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Le donne e lo sport…..e i beni simbolici

“La trasformazione del rapporto con il corpo attraverso lo sport si accompagna a una trasformazione profonda dei rapporti con gli uomini. Le donne smettono in questo caso di apparire femminili, cioè disponibili, almeno simbolicamente. Il loro rapporto con il proprio corpo è cambiato al punto che non rispondono più alle attese socialmente costituite su che cos' è una donna” (P.Bourdieu Cahiers du Genre, 2002/2)

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per situazione economica percepita e cittadinanza

	Maschi			Femmine		
	sport		Totale	sport		Totale
	No	Sì		No	Sì	
Albania	33,7	66,3	100,0	65,5	34,5	100,0
Romania	40,1	59,9	100,0	63,8	36,2	100,0
Ucraina	31,5	68,5	100,0	50,7	49,3	100,0
Moldova	29,4	70,6	100,0	57,5	42,5	100,0
Cina	54,6	45,4	100,0	72,7	27,3	100,0
Filippine	40,1	59,9	100,0	70,4	29,5	100,0
India	50,1	49,9	100,0	84,1	15,9	100,0
Marocco	29,3	70,7	100,0	69,6	30,4	100,0
Ecuador	32,4	67,6	100,0	64,8	35,2	100,0
Perù	33,6	66,4	100,0	58,0	42,1	100,0
Altre	32,3	67,7	100,0	62,5	37,5	100,0
Totale	35,9	64,1	100,0	64,8	35,2	100,0
Italiani	24,0	76,0	100,0	37,7	62,3	100,0

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per situazione economica percepita e cittadinanza

Situazione economica familiare percepita	ITALIANI			STRANIERI		
	Sì	No	Totale	Sì	No	Totale
Abbastanza o molto povera	55,6	44,4	100,0	43,2	56,8	100,0
Né ricca né povera	67,3	32,7	100,0	49,1	50,9	100,0
Abbastanza ricca	79,7	20,3	100,0	59,7	40,3	100,0
Molto ricca	85,1	14,9	100,0	72,4	27,6	100,0
Totale	69,3	30,7	100,0	50,1	49,9	100,0

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per condizioni di vita e cittadinanza

Condizioni di vita	ITALIANI			STRANIERI		
	Sì	No	Totale	Sì	No	Totale
Basso	63,3	36,7	100,0	46,6	53,4	100,0
Medio	69,0	31,0	100,0	52,1	47,9	100,0
Alto	77,9	22,1	100,0	64,4	35,6	100,0
Totale	69,3	30,7	100,0	50,1	49,9	100,0

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per voto medio conseguito e cittadinanza

Voto medio (Italiano e Matematica)	ITALIANI			STRANIERI		
	Sì	No	Totale	Sì	No	Totale
Basso	59,6	40,4	100,0	48,9	51,1	100,0
Medio	66,1	33,9	100,0	48,7	51,3	100,0
Alto	75,2	24,8	100,0	51,1	48,9	100,0
Totale	**69,3**	**30,7**	**100,0**	**49,6**	**50,4**	**100,0**

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per frequentazione di amici (esclusi compagni di scuola) e cittadinanza

Frequentazione amici	ITALIANI			STRANIERI		
	Sì	No	Totale	Sì	No	Totale
Tutti i giorni	72,1	27,9	100,0	60,3	39,7	100,0
Qualche volta a settimana	69,9	30,1	100,0	50,2	49,8	100,0
Una volta a settimana	65,4	34,6	100,0	40,9	59,1	100,0
Qualche volta al mese	64,1	35,9	100,0	35,0	65,0	100,0
Qualche volta l'anno	57,6	42,4	100,0	31,8	68,2	100,0
Mai	56,9	43,1	100,0	33,6	66,4	100,0
Totale	**69,3**	**30,7**	**100,0**	**50,1**	**49,9**	**100,0**

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Fai sport o qualche attività fisica al di fuori dell'orario scolastico? – valori percentuali per partecipazione a feste e cittadinanza

Partecipazione a feste o ad altre occasioni di incontro nell'ultimo anno	ITALIANI			STRANIERI		
	Sì	No	Totale	Sì	No	Totale
No	57,4	42,6	100,0	37,5	62,5	100,0
Sì	71,0	29,0	100,0	53,9	46,1	100,0
Totale	**69,3**	**30,7**	**100,0**	**50,1**	**49,9**	**100,0**

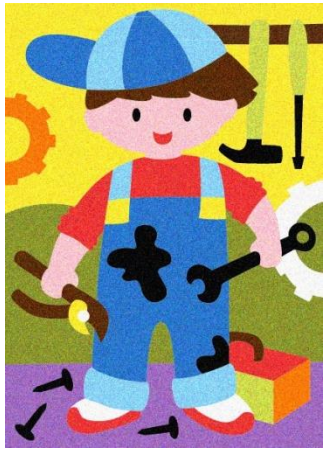
Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

Principali sport praticati per cittadinanza e sesso

Sport praticato	ITALIANI			STRANIERI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calcio	43,0	2,3	25,1	53,6	3,9	36,6
Danza	1,4	23,4	11,1	0,9	19,2	7,1
Pallavolo	2,6	18,1	9,4	1,9	19,9	8,0
Basket	8,5	1,9	5,6	9,1	4,2	7,4
Nuoto	9,4	12,2	10,6	4,8	13,4	7,7
Arti marziali	7,2	4,4	5,9	7,8	4,6	6,7
Palestra	8,2	14,0	10,8	8,2	13,8	10,1
Altro	19,8	23,8	21,5	13,7	21,1	16,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015

E da grande……..



Da grande voglio fare il…….

MASCHI			
stranieri		italiani	
calciatore	9,9	calciatore	6,7
carrozziere, meccanico, elettrauto	9,9	ingegnere	6,0
non so	5,7	cuoco/pasticcere/pizzaiolo	5,1
operaio	5,5	non so	4,6
cuoco/pasticcere/pizzaiolo	4,9	carrozziere, meccanico, elettrauto	4,5
ingegnere	4,9	informatico	4,1
informatico	4,5	militare	4,1
commerciante	4,2	medico	3,9
elettricista	3,7	operaio	3,7
medico	2,8	commerciante	3,2
atleta/allenatore sportivo	2,4	atleta/allenatore sportivo	2,8
militare	2,0	poliziotto/carabiniere/vigile del fuoco	2,3
architetto	2,0	elettricista	2,3
attore	1,9	insegnante	2,1
poliziotto/carabiniere/vigile del fuoco	1,9	architetto	2,0

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015 – dat provvisori

Da grande voglio fare il…….

FEMMINE			
straniere		**italiane**	
medico	8,9	insegnante	10,5
insegnante	7,1	medico	6,9
non so	6,1	non so	5,5
attore	5,1	parrucchiere/barbiere/estetista	5,1
commerciante	4,4	attore	4,1
parrucchiere/barbiere/estetista	4,4	psicologo/antropologo/criminologo	3,8
cuoco/pasticcere/pizzaiolo	4,3	cuoco/pasticcere/pizzaiolo	3,6
hostess/steward	3,9	ballerino/coreografo	3,6
avvocato/notaio/giudice/magistrato	3,7	avvocato/notaio/giudice/magistrato	3,3
cantante/musicista	3,7	veterinario	2,7
infermiere	3,0	interprete/traduttore	2,7
psicologo/antropologo/criminologo	2,9	atleta/allenatore sportivo	2,7
ballerino/coreografo	2,7	giornalista	2,7
stilista	2,5	cantante/musicista	2,7
interprete/traduttore	2,4	stilista	2,1

Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni, 2015 – dati provvisori

Lo sport come chance, lo sport come libertà

I ragazzi stranieri osservatorio privilegiato sui "giovani"

Il pericolo della doppia vulnerabilità

Secondo Dahrendorf le chances di vita sono costituite da un insieme di diritti civili e di opportunità di benessere

La libertà consente di realizzare chances di vita

C'è sviluppo quando le chances di vita sempre più ampie di estendono a un numero crescente di persone

La pratica sportiva può essere considerato una chance di vita, alle politiche il compito di ampliare il numero di persone che possono accedere a questa chance

Attenzione ai modelli che si propongono

2. INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, PREGIUDIZIO ETNICO

*Lo sport è un attore importante dello **sviluppo sostenibile**, dello sviluppo della **pace** attraverso la promozione di **tolleranza** e **rispetto** e attraverso i contributi per l'emancipazione delle **donne**, dei **giovani**, degli individui, delle **comunità**, per gli obiettivi in materia di **inclusione sociale**, educazione, sanità*

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2015)

55

Quali sono le relazioni tra processi di integrazione e sport?

I documenti europei dedicati alle relazioni tra sport, società, inclusione, integrazione

56

«Libro bianco sullo sport» (2007)

In questo documento la Commissione UE si occupa per la prima volta in maniera ampia e sistematica di sport

Tra gli obiettivi: «dare un orientamento strategico sul ruolo dello sport in Europa»

Il documento sottolinea il ruolo dello sport e dei principi a esso legati - come l'osservanza delle regole del gioco, il rispetto degli altri, la solidarietà - nel rafforzamento della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani alla società

Sottolinea inoltre il contributo dello sport alla coesione sociale, al dialogo tra culture e all'integrazione dei cittadini migranti

57

«Libro bianco sullo sport» (2007)

Il ruolo sociale dello sport:

-**migliorare la salute pubblica attraverso l'attività fisica**: «Come strumento finalizzato all'attività fisica a vantaggio della salute, il movimento sportivo
ha più influenza di qualsiasi altro: lo sport infatti attira l'attenzione della gente e ha un'immagine positiva»

-**rafforzare il ruolo dello sport nel campo dell'istruzione e della formazione**: «Grazie al suo ruolo nell'istruzione formale e non formale, lo sport rafforza il capitale umano […] I valori veicolati dallo sport aiutano a sviluppare la conoscenza, la motivazione, le qualifiche e la disponibilità a compiere sforzi personali; il tempo trascorso praticando attività sportive a scuola e all'università produce benefici sanitari ed educativi che occorre promuovere»

58

«Libro bianco sullo sport» (2007)

Il ruolo sociale dello sport:

-**promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo sport**: «La partecipazione a una squadra, principi come la correttezza, l'osservanza delle regole del gioco, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina rafforzano la cittadinanza attiva, e lo stesso si può dire dell'organizzazione dello sport a livello amatoriale, che si basa su società senza fini di lucro e sul volontariato. Il volontariato nelle organizzazioni sportive fornisce molte occasioni di istruzione non formale, che devono essere riconosciute e potenziate. Lo sport inoltre offre ai giovani possibilità interessanti di impegno e partecipazione alla società»

59

«Libro bianco sullo sport» (2007)

Il ruolo sociale dello sport:

-**utilizzare il potenziale dello sport per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità**: «Tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport: occorre pertanto tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti.
Lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale.
Lo sport promuove un senso comune di appartenenza e partecipazione e può quindi essere anche un importante strumento d'integrazione degli immigrati. Per questo, è importante mettere a disposizione spazi per lo sport e sostenere le attività relative allo sport, affinché immigrati e società di accoglienza possano interagire positivamente».

60

«Libro bianco sullo sport» (2007)

Il ruolo sociale dello sport:

-**utilizzare il potenziale dello sport per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità**: «La Commissione ritiene possibile sfruttare meglio il potenziale dello sport come strumento per l'inclusione sociale nelle politiche, nelle azioni e nei programmi dell'Unione europea e degli Stati membri. Ciò vale anche per il contributo dello sport alla creazione di posti di lavoro e alla crescita e alla ripresa economica, in particolare nelle zone svantaggiate. Le attività sportive senza scopo di lucro che contribuiscono alla coesione sociale e all'inserimento sociale delle categorie vulnerabili possono essere considerate servizi sociali d'interesse generale».

61

«Libro bianco sullo sport» (2007)

Il ruolo sociale dello sport:

-**rafforzare la prevenzione e la lotta contro il razzismo e la violenza**: «Lo sport interessa tutti i cittadini indipendentemente da genere, razza, età, disabilità, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale e provenienza sociale o economica. La Commissione ha condannato a più riprese tutte le manifestazioni di razzismo e di xenofobia, in quanto incompatibili coi valori dell'UE […]

La Commissione raccomanda alle federazioni dello sport di predisporre procedure per trattare i casi di razzismo durante le partite sulla base delle iniziative esistenti, e invita a rafforzare le norme contro la discriminazione nei sistemi di autorizzazione delle società».

62

«Libro bianco sullo sport» (2007)

Per approfondire:

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0391&from=IT

63

«Conclusioni del Consiglio UE sul ruolo dello sport quale fonte e motore dell'inclusione sociale attiva» (18 novembre 2010)

In queste Conclusioni, il Consiglio dell'Unione europea invita gli Stati membri e la Commissione, nell'ambito dei rispettivi settori di competenza e nel rispetto del principio di sussidiarietà, a:

-incoraggiare e promuovere la partecipazione allo sport delle persone provenienti da un contesto svantaggiato
-fare in modo, nel contempo, che siano incluse nella società attraverso lo sport introducendole a nuove reti sociali e dotandole di nuove capacità;
-promuovere il dialogo interculturale includendo nella società, attraverso lo sport, persone con origini culturali differenti

64

«Conclusioni del Consiglio UE sul ruolo dello sport quale fonte e motore dell'inclusione sociale attiva» (18 novembre 2010)

«Il movimento sportivo può apportare un importante contributo a questioni di interesse pubblico quali l'inclusione sociale. In questo contesto gli atleti professionisti e gli sportivi dilettanti, oltre ai club sportivi, rappresentano modelli per la società, in particolare per i giovani, e altre organizzazioni sportive e organizzazioni della società civile che si occupano di sport contribuiscono anch'esse all'inclusione sociale nello sport e attraverso lo sport

L'accesso e la partecipazione ai vari aspetti dello sport sono importanti per lo sviluppo della persona, per il suo senso di identità e di appartenenza, il benessere fisico e mentale, la responsabilizzazione, le competenze e le reti sociali, la comunicazione interculturale e l'occupabilità

65

«Conclusioni del Consiglio UE sul ruolo dello sport quale fonte e motore dell'inclusione sociale attiva» (18 novembre 2010)

Principio dello «sport per tutti»

-pari accesso allo sport

-pari opportunità nello sport

-differenti opportunità e strutture sportive orientate alla domanda

Per approfondire:
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010XG1203(04)&from=IT

66

«Conclusioni del Consiglio UE sul contributo dello sport all'economia dell'UE e in particolare alle questioni della disoccupazione giovanile e dell'inclusione sociale» (25-26 novembre 2013)

In queste Conclusioni, il Consiglio riconosce nello sport uno strumento eccellente per l'integrazione delle minoranze e dei gruppi emarginati, che può contribuire in maniera significativa a costruire spirito di appartenenza, stabilità, coesione e pace all'interno delle comunità

Il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione UE a promuovere la cooperazione inter-istituzionale al fine di sensibilizzare al ruolo sociale dello sport e a riflettere sulle modalità attraverso cui lo sport può contribuire all'inclusione sociale.

67

«Conclusioni del Consiglio UE sul contributo dello sport all'economia dell'UE e in particolare alle questioni della disoccupazione giovanile e dell'inclusione sociale» (25-26 novembre 2013)

«Attraverso l'impegno nello sport i giovani acquisiscono specifiche capacità e competenze personali e professionali che migliorano l'occupabilità.

In ciò rientrano il miglioramento delle capacità di apprendimento, le competenze sociali e civiche, le capacità di leadership, la comunicazione, il lavoro di squadra, la disciplina, la creatività, l'imprenditorialità.

Lo sport fornisce altresì conoscenze e capacità professionali in settori come il marketing, la gestione, la sicurezza e l'incolumità pubbliche.

Tutte queste capacità e competenze promuovono attivamente la partecipazione, lo sviluppo e l'avanzamento dei giovani nell'istruzione, nella formazione e nell'occupazione in modalità pertinenti ed applicabili al mercato del lavoro che sono apprezzate e ricercate dai datori di lavoro».

68

«Conclusioni del Consiglio UE sul contributo dello sport all'economia dell'UE e in particolare alle questioni della disoccupazione giovanile e dell'inclusione sociale» (25-26 novembre 2013)

«Lo sport esercita un richiamo universale e non conosce frontiere culturali o socioeconomiche.

Riveste un carattere internazionale ed attrae una vasta e diversificata gamma di persone.

Di conseguenza, le attività sportive costituiscono un eccellente mezzo per integrare gruppi di minoranza o marginalizzati.

Lo sport ha un effetto esaltante sotto il profilo emotivo e può contribuire ad un senso di comunanza, aiutando a recare stabilità, coesione e pace alle comunità».

69

«Conclusioni del Consiglio UE sul contributo dello sport all'economia dell'UE e in particolare alle questioni della disoccupazione giovanile e dell'inclusione sociale» (25-26 novembre 2013)

«Il coinvolgimento nello sport, specialmente nelle attività sportive di base, consente ai giovani di incanalare le loro energie e aspirazioni ed il loro innato entusiasmo in una maniera costruttiva e che da' un contributo alle comunità in cui essi vivono.

Può aiutare a contrastare i problemi sociali incontrati all'interno degli Stati membri, come la frammentazione sociale e i pregiudizi contro gruppi specifici, offrendo ai giovani, specialmente a quelli privi di un'occupazione remunerata o di opportunità di istruzione e formazione pertinenti, una prospettiva positiva, costruttiva e basata sulla comunità».

Per approfondire:
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014XG0204(01)&from=IT

70

«Conclusioni del Consiglio UE sull'ottimizzazione del ruolo degli sport di base nello sviluppo delle competenze trasversali, specie tra i giovani» (2015)

«La partecipazione agli sport di base […] può sviluppare atteggiamenti e valori sociali positivi, nonché competenze e capacità individuali, comprese competenze
trasversali quali la capacità di pensare in modo critico, lo spirito di iniziativa, la capacità di risolvere problemi e di lavorare in gruppo.

per quanto riguarda il contributo dello sport allo sviluppo delle competenze trasversali, vi è un potenziale non sfruttato, specie per i giovani, dal momento che le competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale sono preziose per lo sviluppo personale e professionale, anche nel mercato del lavoro e nell'apprendimento permanente».

71

«Conclusioni del Consiglio UE sull'ottimizzazione del ruolo degli sport di base nello sviluppo delle competenze trasversali, specie tra i giovani» (2015)

«Riguardo al riconoscimento del valore delle competenze trasversali acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale mediante sport di base, i primi passi da compiere sono in termini di sensibilizzazione e di visibilità principalmente fra gli stessi partecipanti, i genitori, i volontari e il personale, ma anche a livello della società in generale, compresi i datori di lavoro».

72

«Conclusioni del Consiglio UE sull'ottimizzazione del ruolo degli sport di base nello sviluppo delle competenze trasversali, specie tra i giovani» (2015)

Gli Stati membri sono invitati a:

creare maggiore consapevolezza tra i soggetti interessati negli sport di base, nella società e tra i datori di lavoro riguardo al valore aggiunto personale, sociale ed economico delle competenze trasversali acquisite attraverso la partecipazione
agli sport di base, valore aggiunto che può essere sfruttato in altri settori;

migliorare ancora la partecipazione complessiva dei giovani, compresi quelli con minori opportunità, alle attività sportive di base, a livello nazionale e locale, e sfruttare il potenziale positivo degli sport non tradizionali a tale riguardo;

riconoscere e sostenere i contributi apportati dalle organizzazioni sportive di base nel fornire opportunità di
apprendimento non formale

73

«Conclusioni del Consiglio UE sull'ottimizzazione del ruolo degli sport di base nello sviluppo delle competenze trasversali, specie tra i giovani» (2015)

Per approfondire:

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52015XG0527(02)&from=IT

74

«Risoluzione del Consiglio UE sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport» (2017-2020)

Tra le questioni prioritarie indicate da questa Risoluzione vi sono quelle relative a sport e società:

-inclusione sociale, es. promuovere i valori europei attraverso lo sport; sport di base come strumento di integrazione

-ruolo, status e responsabilità degli allenatori nella società

-istruzione nello sport e attraverso lo sport, es. sviluppo di competenze e risorse umane nel settore dello sport

-sport e salute

-sport e ambiente

-sport e media, es. ruolo e influenza dei media nel settore dello sport

75

«Risoluzione del Consiglio UE sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport» (2017-2020)

Per approfondire:
http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9639-2017-INIT/it/pdf

76

La declinazione a livello nazionale dei principi e valori dell'integrazione legati allo sport:

Il Manifesto Sport e Integrazione

77

Il Manifesto Sport e Integrazione viene elaborato nel 2015 dal Comitato Scientifico **dell'Accordo di programma tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e CONI** per la promozione delle politiche di integrazione attraverso lo sport

Il primo obiettivo del Manifesto è quello di
-promuovere, attraverso lo sport, l'inclusione e l'integrazione dei cittadini migranti in Italia
-Contrastare la discriminazione razziale e l'intolleranza
-Valorizzare la diversità come risorsa

Alla base del Manifesto vi è la consapevolezza che lo sport è uno strumento altamente educativo e formativo, che «ride in faccia a ogni tipo di discriminazione» grazie alle sue regole comuni, uguali per tutti al di là di genere, etnia, razza, lingua e cultura

78

I destinatari del manifesto

-Operatori del mondo sportivo (società e associazioni sportive, dirigenti, allenatori, istruttori, atleti, praticanti, altri operatori (es. arbitri, giornalisti)

-Adolescenti e famiglie

-Altre agenzie educative (scuola, associazioni di volontariato, istituzioni)

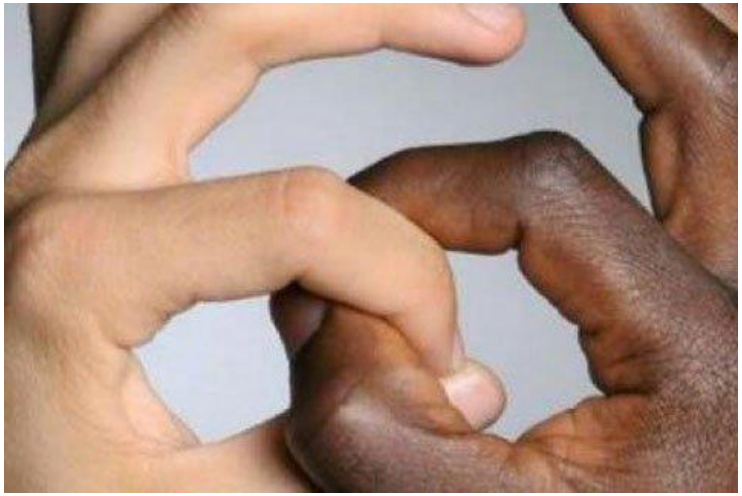
79

I principi del manifesto

80

DIRITTO ALLO SPORT

Lo sport è uno strumento di prevenzione di disagio sociale e psicofisico e di formazione della persona. Lo sport deve essere considerato un diritto di tutti. L'accesso alla pratica sportiva deve essere garantito a tutti, specie alle fasce più disagiate e meno abbienti e, quindi, a rischio di emarginazione. Ogni individuo ha il diritto fondamentale di accedere allo sport che è indispensabile allo sviluppo della sua personalità; tutti devono avere la possibilità di sviluppare le proprie attitudini fisiche intellettuali e morali attraverso la pratica sportiva e giungere al livello di prestazione che corrisponda alle proprie doti. A tale proposito, gli organismi sportivi e le società promuovono concretamente processi di partecipazione allo sport in un'ottica di servizio universale il cui accesso va garantito e favorito indipendentemente dalle condizioni economiche e dal background culturale e sociale dell'individuo.



81

VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E DELLE UNICITÀ

Le naturali differenze di origine, di colore, di lingua e di cultura sono fondamentali per accrescere ed arricchire il singolo individuo. Permettere a tutti di esprimere la propria potenzialità attraverso lo sport è il dovere di ogni vero sportivo e, nello stesso tempo, un'occasione di crescita per tutti. Nel gioco esistono diversità di ruoli e caratteristiche; dal giusto mix nasce il team vincente.

82

CITTADINANZA SPORTIVA

Lo sport dovrebbe garantire l'inclusione e le pari opportunità di accesso e pratica sportiva. In tal senso si promuove il principio di cittadinanza sportiva sul territorio nazionale garantendo l'accesso al tesseramento e ai campionati, di ogni disciplina e livello, a coloro i quali siano nati in Italia da genitori stranieri. Per la pratica sportiva queste persone devono essere equiparate ai cittadini italiani. Quindi lo straniero nato in Italia, per effetto del principio che qui si sostiene, ovvero la "cittadinanza sportiva", deve essere considerato atleta italiano a tutti gli effetti e partecipare come tale ai campionati nazionali ed internazionali.

83

RISPETTO

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport devono astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica nonché la dignità morale dell'avversario nelle gare e nelle competizioni sportive e adottare iniziative positive per sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei relativi sostenitori indipendentemente dall'origine etnica o territoriale, sesso, età, religione, opinioni politiche e filosofiche.

84

FRATELLANZA SPORTIVA

Il linguaggio sportivo è universale, supera confini, lingue, religioni ed ideologie e possiede la capacità di unire le persone, favorendo il dialogo e l'accoglienza. Perché l'attività sportiva unisce e non divide, costruisce ponti e non muri come indicano gli stessi cinque cerchi intrecciati a simboleggiare lo spirito di fratellanza. Bisogna quindi incoraggiare, promuovere e diffondere la cultura sportiva, l'unica realmente capace di farci sentire uniti e capaci di raggiungere tutti insieme traguardi altrimenti inimmaginabili.

85

LEALTÀ SPORTIVA

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza sportiva e cooperare attivamente per la promozione di una civile convivenza sportiva. Perché lo sport stimola a un sano superamento di se stessi e dei propri limiti, allena lo spirito di sacrificio e, se ben praticato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali e l'amicizia.

86

CONI

ITALIA

NON VIOLENZA

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport rifiutano la violenza fisica e verbale contrastando comportamenti o dichiarazioni che in qualunque modo determinino o incitino alla violenza, sia durante gli eventi sportivi che in allenamento.

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

87

RISPETTO DELLE REGOLE COMUNI

Lo sport si caratterizza per le regole uguali per tutti indipendentemente dall'etnia e dalla cultura del singolo individuo, esso rappresenta un terreno di confronto neutrale capace di mettere tutti sullo stesso piano. Imparare sin da piccoli ad accettare le regole comuni di gioco, ha una valenza altamente educativa e formativa in quanto rappresenta un pratico esempio comportamentale.

88

CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO

Nello sport il ruolo dell'educatore è fondamentale nel processo di formazione dei bambini e giovani ai suoi valori positivi: spirito di gruppo, integrazione, solidarietà, tolleranza, correttezza, amicizia. È necessario, quindi, garantire che tutti i soggetti che rivestano un ruolo di responsabilità nei confronti di bambini e ragazzi siano ben formati e qualificati, nonché consapevoli dell'importanza dell'esempio anche per quanto riguarda comportamenti volti all'integrazione e all'inclusione sociale.

89

Per approfondire:

Manifesto Sport e integrazione
http://www.integrazionemigranti.gov.it/Progetti-e-azioni/progetti-conclusi/Documents/Booklet_Manifesto.pdf

Accordo di programma MLPS-CONI
http://www.integrazionemigranti.gov.it/Progetti-e-azioni/Pagine/Sport-Integrazione.aspx

90

3. I VALORI DELLO SPORT

IL TEAM BUILDING CON RIFERIMENTO AI CONCETTI DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

CONI

Lo sport come opportunità

Praticare uno sport sviluppa nei giovani aspettative e sentimenti di appartenenza condivisione, successo e realizzazione personale.

Non contribuisce soltanto alla crescita fisica ma anche allo sviluppo di una personalità equilibrata e responsabile.

Attraverso lo sport, bambini e adolescenti esplorano il mondo che li circonda, e socializzano con i propri pari e imparano a condividere spazi ed esperienze con gli altri.

Le agenzie educative sportive hanno il fondamentale compito di contribuire a sviluppare e potenziare l'individuo nelle sue componenti psico-fisiche,

tenendo presente che:

EDUCARE UN BAMBINO ALLO SPORT

EQUIVALE AD EDUCARLO ALLA VITA

(Roberto Ghiretti, Presidente SG Plus)

Accordo di Programma
per la promozione delle politiche di integrazione nello sport

Sport e Integrazione

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

ITALIA CONI

Sport e Integrazione

►Un percorso iniziato nel **2014**

► I **valori** del Manifesto

► La sensibilizzazione, una **«misura per l'integrazione effettiva»**

I principali interventi sviluppati nell'ambito dell'Accordo di programma

2014

- Manifesto sui temi dell'integrazione e dello sport
- Giornata dello Sport e dell'Integrazione
- Campagna educativa e workshop

2015

- Campagna educativa nelle Scuole primarie e contest
- Incontri con il Campione
- Raccolta delle Buone Pratiche
- Studio sulla cittadinanza sportiva

2016,2017

- Ambito Sportivo
- Ambito Scolastico
- Ambito Social

2018,2019

- Ambito Sportivo
- Ambito Scolastico
- Ambito universitario

Ambito scolastico

Campioni di Fair Play

- ►Campagna educativo-informativa in **ambito scolastico**
- ► Percorso valoriale

Campioni di Fair Play

Riconoscendo il ruolo educativo della scuola, Sport e Integrazione mira a supportare i docenti nella promozione dell'inclusione sociale e delle corrette regole di convivenza, tra i banchi di scuola così come nella vita, realizzando iniziative dedicate che coinvolgano attivamente insegnanti e studenti in percorsi educativi ed indagini specifiche sul tema.

In particolare, nell'ambito scolastico il progetto prevede:

- **Campagna educativa**: un percorso valoriale che, attraverso un kit didattico specifico per ciascun grado scolastico, ha l'obiettivo di promuovere tra docenti e alunni i Principi del fair play e di coinvolgere le classi con spunti di riflessione, giochi e attività sui temi proposti.
- **Contest e premiazione dei vincitori**: un concorso nazionale sui temi trattati dalla Campagna educativa, con premiazione finale dei migliori lavori.

Campioni di Fair Play 2018/2019

Ambito sportivo

- Campagna di sensibilizzazione **Fratelli di Sport**
- Nata dall'esperienza delle **Buone Pratiche**
- **Destinatari**

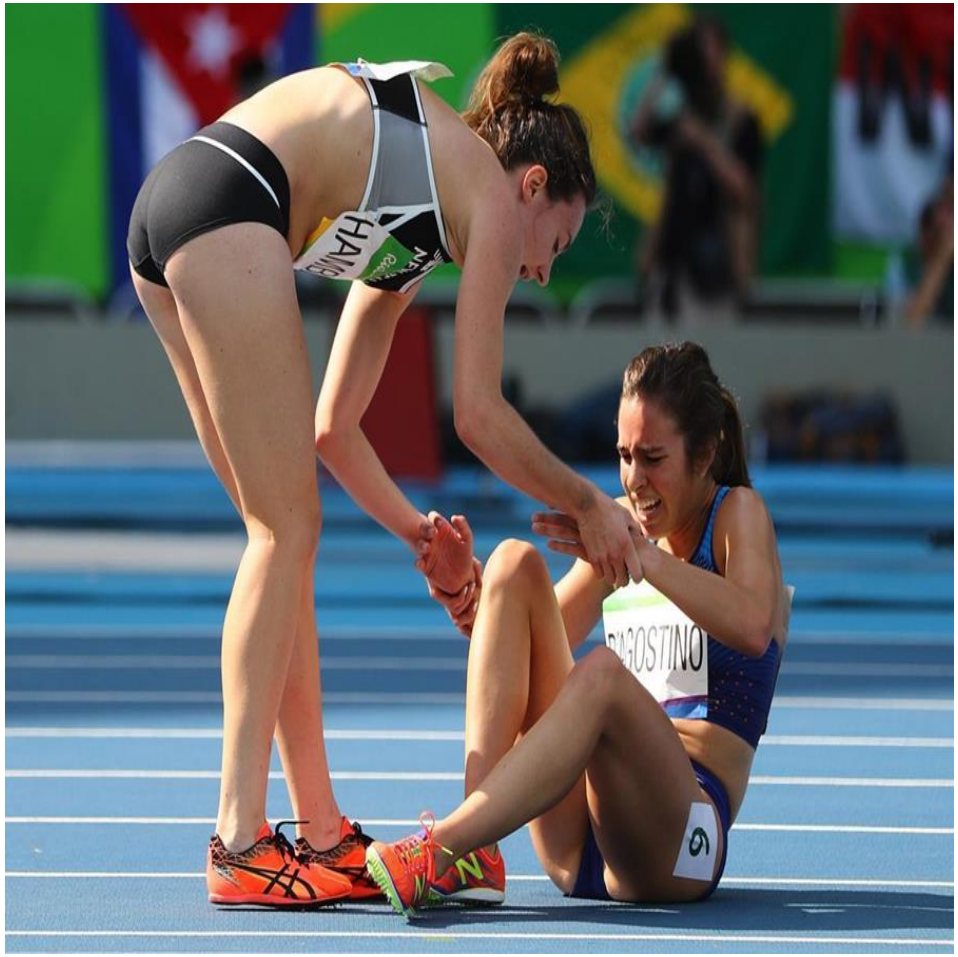
Allenatori

Dirigenti

Atleti

Genitori

Associazioni



Ambito sportivo

La campagna di sensibilizzazione Fratelli di sport

Rivolta alle associazioni sportive del territorio nazionale per diffondere **ai tecnici, ai dirigenti, agli operatori** delle associazioni sportive, agli atleti e ai loro genitori, una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dallo sport come strumento di inclusione di gruppi multiculturali.

Il progetto si sviluppa attraverso la valorizzazione delle esperienze di integrazione già realizzate in passato sul territorio, insieme alla diffusione di materiali didattici e alle **proposte di attività concrete da realizzare per l'adozione di passi virtuosi, dentro e fuori dal campo di gioco**.

99

Ambito sportivo

La campagna di sensibilizzazione Fratelli di sport

Gli operatori, gli allenatori e i dirigenti delle associazioni e delle società sportive sono stati **coinvolti** e hanno partecipato attivamente alla divulgazione di una campagna informativa rivolta ai giovani sportivi e alle loro famiglie, incentrata sul valore dell'integrazione sul campo di gioco e la partecipazione a dieci **incontri** che sono stati realizzati sul territorio nazionale, ai quali hanno partecipato esperti, testimonial e giovani delle nuove generazioni

100

Ambito sportivo

La campagna di sensibilizzazione Fratelli di sport

le associazioni e le società sportive sono state invitate a partecipare a un **contest** incentrato su azioni concrete di inclusione, realizzate dentro e fuori dal campo, con il sostegno del Comitato scientifico di progetto e il supporto di un toolkit che include una **Guida per gli istruttori**

L'iniziativa ha premiato i migliori 10 tra i numerosi progetti pervenuti che hanno promosso l'adesione ai Principi del Manifesto "Sport e Integrazione". Il contest ha previsto **due sezioni**: una generale, dedicata alle attività proposte e alle linee guida della Guida per gli istruttori, e una dedicata alle esperienze di promozione dell'attività sportiva femminile

101

La campagna di sensibilizzazione Fratelli di sport

Video dei 10 progetti vincitori
http://www.fratellidisport.it/ambito-sportivo/buone-pratiche/buone-pratiche-2017.html

Per approfondire
http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/Sport-e-integrazione-i-10-vincitori-del-contest-per-le-associazioni-sportive-.aspx

102

Il toolkit per gli operatori

FratelliDiSport

Un progetto ambizioso ha bisogno di un grande lavoro di squadra. Ed è questo l'invito che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il CONI rivolgono al mondo dello Sport. Per diffondere tra i giovani atleti i principi dell'inclusione e dell'integrazione attraverso la pratica sportiva, è necessario l'impegno e il coinvolgimento di tutti.

Per questo l'iniziativa "Fratelli di Sport", giunta ormai alla quarta edizione, si rivolge non solo agli atleti ma anche agli organismi, alle società sportive e ai loro istruttori. Grazie anche al loro impegno, lo sport potrà ancora una volta dimostrare tutta la sua forza per consentire alle nuove generazioni di abbattere qualunque tipo di barriera.

103

Il toolkit per gli operatori

Questa guida si rivolge a voi Istruttori, da sempre in prima linea rispetto alla formazione dei vostri giovani atleti ai quali avete il compito di trasmettere i valori positivi dello sport. La sua funzione è di supportarvi per affrontare al meglio il percorso educativo legato alla campagna "Fratelli di Sport", promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dallo sport come strumento di inclusione di gruppi multiculturali, in campo e fuori, attraverso l'adesione ai Principi del "Manifesto dello Sport e dell'Integrazione" e la valorizzazione di azioni di fair play. Questa guida vuole essere uno strumento di consultazione e un manuale pratico sull'argomento offrendo spunti di riflessione e proposte di attività concrete da poter realizzare insieme ai vostri ragazzi e alle loro famiglie.

2

104

Il toolkit per gli operatori

105

Il toolkit per gli operatori

LE REGOLE PER ESSERE FRATELLI DI SPORT

1 DIRITTO ALLO SPORT

Lo sport è uno strumento di prevenzione del disagio sociale e psicofisico e di formazione della persona. Riconosciamo il suo valore per la crescita personale e per il benessere collettivo, quindi ci impegniamo affinché tutti possano fare sport, a prescindere dalle condizioni economiche, culturali e sociali.
Lo sport è un diritto di tutti, nessuno escluso!

INSIEME NELLO SPORT PER BATTERE IL PREGIUDIZIO.

2 VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E DELLE UNICITÀ

Crediamo che le differenze di origine, colore, lingua e cultura siano un arricchimento per il singolo individuo, per il gioco e lo sport.
Nel gioco esistono diversità di ruoli e caratteristiche: dal giusto mix nasce il team vincente!

LE DIFFERENZE SONO NEGLI OCCHI DI CHI GUARDA...
LO SPORT NON HA COLORI.

3 CITTADINANZA SPORTIVA

Lo sport è come una città aperta. Crescere con la capacità di accogliere e dialogare aiuta a raggiungere le mete più importanti.
Tifiamo per l'uguaglianza, quindi ci impegniamo a garantire la partecipazione di tutti, ricercando le opportunità con cui realizzare una piena "cittadinanza sportiva".

LO SPORT È UNA CITTÀ APERTA.

106

Il toolkit per gli operatori

MODELLO DI COMUNICAZIONE POSITIVO

AGLI ALLENATORI: ALCUNI SUGGERIMENTI

Si riportano di seguito alcuni suggerimenti all'allenatore nei riguardi dei suoi giovani atleti:

- tener sempre presente che l´attività viene svolta da un giovane in fase di sviluppo e formazione e non da un adulto;
- proporsi positivamente: mentre si osserva l'atleta inviare messaggi in modo coerente, chiaro e preciso e soprattutto esprimersi in modo da rinforzare ciò che l'atleta può arrivare a fare e non ciò che non deve fare;
- aiutarli a porsi obiettivi realistici ed aspettative adeguate alle proprie possibilità; evitando rimproveri diretti, ma sottolineando i miglioramenti;
- evitare di esprimere critiche distruttive sugli atleti o di fare paragoni tra di essi.

107

Il toolkit per gli operatori

ATTIVITÀ

Di seguito sono riportate le attività e le buone pratiche frutto delle esperienze raccolte negli anni attraverso una mappatura delle "best practice" realizzate in ambito sportivo. Si invitano tutte le società a prendere spunto dal seguente elenco. Ulteriori dettagli ed attività sono consultabili sul sito del progetto **www.fratellidisport.it**

1

OPEN DAY DELL'INCLUSIONE

Organizzare una giornata, ad esempio prima dell'inizio della stagione sportiva, dedicata alla presentazione delle attività e delle iniziative della società sportiva e aperta alla partecipazione dei ragazzi, iscritti e non, e delle loro famiglie. L'open day, oltre ad avvicinare nuovi atleti alla società, avrà lo scopo di sensibilizzare i giovani e le famiglie ai temi dell'inclusione sociale e dell'integrazione.

108

Il toolkit per gli operatori

BUONE PRATICHE

IL TERZO TEMPO DELL'INCLUSIONE

Organizzare un momento di convivialità e socialità tra i ragazzi della squadra, dopo un allenamento o se possibile dopo una gara, prevedendo, al termine, un piccolo rinfresco, come ulteriore momento di socializzazione.

L'INNO A COLORI

Realizzare la canzone o inno ufficiale della squadra dove gli allenatori potranno chiedere, ai ragazzi della squadra, di comporre una parte del testo della canzone. Alcune parti del testo potranno contenere anche le diverse lingue di appartenenza del paese dei ragazzi di origine straniera. L'inno a colori potrà essere usato anche in occasione delle gare in casa.

109

Ambito sportivo

Le buone pratiche (2015, 2016, 2017)

Le “Buone Pratiche” sono esperienze realizzate sul territorio e dedicate ai temi dello sport e dell’integrazione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il CONI hanno raccolto e documentato queste iniziative con l’intento di **dar luce ai progetti virtuosi e con l’auspicio di offrire uno spunto di riflessione ad altri enti e territori**.

Attraverso lo strumento della call pubblica, nel 2015, nel 2016 e nel 2017 sono state raccolte, analizzate e valorizzate le esperienze positive (iniziative e progetti):

-realizzate su tutto il territorio nazionale da federazioni, associazioni e organizzazioni sportive

-a favore dell’inclusione e integrazione di persone con background migratorio

-contro le discriminazioni nell’accesso allo sport e l’intolleranza

-di valorizzazione delle diversità

110

Quali progetti?

- realizzati in specifici ambiti (a titolo esemplificativo: scuola, luoghi educativi, ecc.)
- Che attribuiscono un ruolo centrale: all'etica sportiva come veicolo di integrazione; al rispetto delle regole; all'applicazione dei principi del Manifesto, quali: La Fratellanza Sportiva e la Non Violenza; La Valorizzazione delle diversità e delle unicità; Il Rispetto e la Consapevolezza del ruolo; Il Rispetto delle regole e la Lealtà Sportiva; Il Diritto allo Sport

http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/Call-Pubblica-per-la-promozione-di-progetti-di-integrazione-in-ambito-sportivo-.aspx

111

Caratteristiche qualitative dei progetti

PERTINENZA RISPETTO AI TEMI DI SPORT E INTEGRAZIONE: avere una diretta e chiara attinenza ai temi di sport e integrazione

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DEL MANIFESTO: aver applicato uno o più principi del Manifesto

COINVOLGIMENTO DI GIOVANI PROVENIENTI DA UN CONTESTO MIGRATORIO: aver coinvolto direttamente cittadini di prima e seconda generazione provenienti da un contesto migratorio, del proprio territorio

INCLUSIONE E RISULTATI SUL TERRITORIO: impatto dell'attività svolta in termini di integrazione (capacità di inclusione) attraverso lo sport

SOGGETTI COINVOLTI NELLE AZIONI: istituzioni, associazionismo, rappresentanti delle comunità straniere.

Le buone pratiche 2017
Le buone pratiche 2016
Le buone pratiche 2015

112

2018

► **Partecipazione**

Promozione dell'accesso alla pratica sportiva e le buone pratiche

► **Formazione**

Sperimentazione Scuole regionali – posti gratuiti nei corsi professionali di operatore per lo sport

► **Didattica**

Modulo universitario

Ambito sportivo

Programma Nazionale Fratelli di Sport

Il Programma Nazionale Fratelli di Sport, realizzato per la prima volta nell'ambito della quinta edizione del progetto Sport e Integrazione, è rivolto ad **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche** del territorio nazionale, allo scopo di offrire un sostegno concreto a progetti basati sull'attività sportiva come strumento di inclusione e integrazione, favorendo l'accesso allo sport dei **bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni provenienti da famiglie economicamente svantaggiate, anche con background migratorio**.

Attraverso la pubblicazione di un Avviso Pubblico e grazie all'ausilio di una apposita piattaforma informatica, sono stati raccolti oltre 800 progetti sul territorio nazionale, come espressione e testimonianza dell'importante impegno e delle numerose esperienze del mondo sportivo in questo ambito.

Ambito sportivo

Programma Nazionale Fratelli di Sport

I **22 migliori progetti**, selezionati attraverso requisiti specifici previsti, hanno garantito attività sportiva continuativa gratuita, per una durata minima di 3 mesi, e hanno previsto azioni di valorizzazione delle diversità (cittadinanza, etnia, provenienza) tra i ragazzi, favorendo anche la partecipazione delle bambine e delle ragazze, allo scopo di facilitare il processo bidirezionale di integrazione tra le diverse culture.

Per saperne di più sul Programma Nazionale «Fratelli di Sport» e conoscere i progetti ammessi a finanziamento vedi qui:

http://www.fratellidisport.it/ambito-sportivo/buone-pratiche/call-per-i-progetti-2018.html

Ambito sportivo

Le buone pratiche 2018

L'edizione 2018 de «Le buone pratiche» raccoglie i progetti virtuosi messi in campo dalle realtà sportive di base ammesse al **Programma nazionale Fratelli di Sport**.

I 22 migliori progetti, selezionati attraverso requisiti specifici previsti nell'Avviso Pubblico, hanno garantito attività sportiva continuativa e gratuita a bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni provenienti da famiglie economicamente svantaggiate, anche con background migratorio.
I progetti hanno previsto azioni di valorizzazione delle diversità (cittadinanza, etnia, provenienza) tra i ragazzi, favorendo anche la partecipazione delle bambine e delle ragazze, allo scopo di facilitare il processo bidirezionale di integrazione tra le diverse culture.

La pubblicazione «Le buone pratiche 2018» ci l'immagine di un mondo sportivo ricco di operatori che riconoscono l'importanza
del sistema educativo in aree di disagio economico e sociale ai fini anche di favorire processi virtuosi di crescita e di coesione per tutta la comunità.

Le buone pratiche 2018

Ambito sportivo

Call Premio Mondonico

Nel corso della quinta edizione del progetto Sport e integrazione, CONI e MLPS hanno realizzato la Call "**Premio in memoria di Emiliano Mondonico**", rivolta alla valorizzazione della figura dei **tecnici sportivi fortemente impegnati sui temi sociali**, nella realizzazione di progetti virtuosi in materia di integrazione e attenti al ruolo dello sport quale strumento di sviluppo sociale.

Per la seconda edizione del premio è prevista anche una "menzione speciale" per gli atleti che, oltre a meriti sportivi, abbiano dimostrato una sensibilità ed un coinvolgimento diretto in attività di promozione dei temi sopraindicati.

Tra le oltre 180 candidature ricevute, la Commissione Scientifica di "Sport e Integrazione" e la Commissione Nazionale Tecnici del CONI hanno selezionato **10 tecnici** che maggiormente si sono distinti con i loro progetti.

I tecnici vincitori del Premio Mondonico 2018

Ambito formativo

Modulo didattico universitario sui temi di sport e integrazione

Nell’ambito della quinta edizione del progetto Sport e integrazione è stato creato un, sperimentato**modulo didattico 'pilota' sui temi di 'sport e integrazione'** per l’anno 2018 con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Roma Torvergata. Il modulo didattico, della durata di 10 ore, è stato rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Scienze e Tecniche dello Sport. Sono stati coinvolti esperti scientifici, testimonial sportivi con background migratorio, referenti di alcune Buone Pratiche mappate nell’ambito dell’Accordo di programma CONI-MLPS.

L’idea di introdurre un modulo accademico nasce dalla considerazione che lo sport è un elemento strategico per: l’educazione dei giovani; l’innovazione sociale; l’inclusione e la partecipazione; lo sviluppo di competenze trasversali (c.d. soft skill) e lo sviluppo economico. Per l’anno 2019 la sperimentazione viene estesa ad altri atenei sul territorio nazionale con l’obiettivo di offrire una formazione specifica ai futuri tecnici e operatori dello sport per lavorare in contesti multiculturali.

http://www.fratellidisport.it/ambito-formativo.html

“Tutto quello che so della morale e dei suoi imperativi l’ho imparato sui campi di calcio”.

Albert Camus

119